

cui scopo è di fare appunto il giro, il cabotaggio della penisola e che perciò non avranno mai interesse a scegliere la via più breve. Inoltre l'Adriatico e il Tirreno non sono grandi oceani come l'Atlantico e il Pacifico, e neppure si trovano nelle condizioni del Baltico e del mare del Nord rispettivamente all'integrità dell'Impero Germanico, per il quale ultimo imperano invece considerazioni d'ordine militare che noi non possiamo invocare con la stessa ragione.

Malgrado i difetti compatibili in uno *Studio preliminare a programma di progetto di un canale intermarittimo da Venezia a Spezia* (fatto coi mezzi limitati di due professionisti, ma certo con grandissimo amore ed entusiasmo), il lavoro degli egregi ingegneri veneziani è, come studio accademico, commendevolissimo sotto ogni aspetto e merita (non foss'altro che a titolo di studio) l'attenzione degli idraulici, dei militari e dei marinai d'Italia, come pure degli uomini politici e degli economisti.

Ma da una rapida occhiata all'elaborato progetto, la cui attuazione ascenderebbe a *un miliardo e trecento milioni*, abbiamo anche imparato a conoscere quanto difficile sia un'opera così colossale, tecnicamente e finanziariamente, malgrado i vantaggi per le regioni che attraverserebbe appariscano agli autori sì cospicui ed evidenti.

S. R.